

	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1° MONTESARCHIO SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO Via G. Matteotti - 82016 Montesarchio (BN) - Tel/fax 0824-834145 C.M. BNIC85400A - C.U.U.: UFPTSG C.F.92057630623 e-mail: bnic84500a@istruzione.it / bnic84500a@pec.istruzione.it Sito web: www.icprimomontesarchio.gov.it</p>	 <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</p>
	 <p>CON L'EUROPA INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO</p>	

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
 E P.C. AL CONSIGLIO DI ISTITUTO
 AL DSGA
 AL SITO WEB
 ATTI**

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L' AGGIORNAMENTO E/O LA INTEGRAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA. ANNO SCOLASTICO 2018 - 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la legge n. 107/2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
- il D.P.R. n.297/1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado
- il D.P.R. n. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- la legge 59/2007 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, relativo alla revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133 ;
- gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1, 2 e 3;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- del Rapporto di Autovalutazione di Istituto aggiornato al 21 giugno 2018 ;
- del Piano di Miglioramento di Istituto aggiornato al 21 giugno 2018;
- dei risultati interni degli studenti e di quelli restituiti dall'INVALSI per le prove nazionali;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n.107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 , prevedono che le istituzioni scolastiche , con la

partecipazione di tutti gli organi di governo dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- adozione delle iniziative per il sostegno di alunni disabili e di figli di lavoratori non italofoni (art. 7 comma 2 lett. m ed n del T.U.),
- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione del numero, delle aree e dei compiti;
- delibera, nel quadro delle compatibilità con il Piano dell'Offerta Formativa e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti e da illustrare al Consiglio di istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma anche come Piano coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati, nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e il senso di appartenenza all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che, in quanto manifesto didattico-pedagogico, sia una reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è stato chiamato a elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017 e, successivamente, incluso il corrente anno, a definire un Documento di aggiornamento e/o integrazione dello stesso.

Ai fini dell'elaborazione del suddetto documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si tenga conto di quanto segue:

- l'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento;
- **particolare rilevanza va riconosciuta al progetto “ Qualità e Autovalutazione” per l’approccio sistemico a cui si fonda, sia a livello micro (didattica) che macro (organizzazione) nonché per la caratterizzazione di tipo scientifico, considerato che le rilevazioni /monitoraggi si basano su dati e non su percezioni.**

Nella progettazione dell’Offerta Formativa diviene fondamentale :

- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che ciascun alunno dovrà conseguire nel pieno esercizio del diritto- dovere all’istruzione.

Un’Offerta Formativa che miri alla qualità e all’equità si fonda sull’attenzione a :

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (del singolo alunno, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola);
- superare la dimensione trasmissiva dell’insegnamento ed attuare un impianto metodologico che consenta , mediante l’azione didattica, il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingua straniera, secondo i traguardi previsti dalle indicazioni nazionali, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione e differenziazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a “rischio” (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali di alunni con DSA/ BES/ a rischio di dispersione);
- rendere coerente e trasversale l’offerta formativa;
- monitorare formalmente i risultati a distanza come strumento di riflessione revisione, correzione, miglioramento dell’offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- valorizzare il ruolo delle Funzioni Strumentali ;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all’interno dell’istituzione mirando allo sviluppo di competenze;
- implementare l’utilizzo delle tecnologie digitali disponibili (LIM, notebook, tablet);
- strutturare ambienti di apprendimento che migliorino la motivazione degli allievi e l’interattività nei processi didattici ;
- sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell’innovazione metodologico didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione/digitalizzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- contribuire al miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo
- implementare l’accoglienza, la continuità e l’orientamento sia all’interno dell’istituto che con i successivi ordini di scuola attraverso uno specifico progetto e accordi ;

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell’utenza e disposizioni normative;
- la creazione di un’offerta formativa sempre più verificabile e prevederne eventuali modifiche e/o integrazioni;

- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione (mediante la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale...) coniugate a una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà esplicitare:

- l' Offerta Formativa (progettazione curricolare ed extracurricolare);
- il curricolo verticale ;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera "a" alla lettera "s" nonché:
- iniziative di formazione per gli alunni relative alla sicurezza (piani di evacuazione etc.);
- attività di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- definizione delle risorse occorrenti, attuazione dei principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione consone all'età degli alunni);
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- azioni per migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- descrizione dei rapporti con il Territorio;

Al fine della elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si determina di formulare i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

- il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve comprendere le opzioni metodologiche , le linee di sviluppo didattico- formative, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzione dell'autonomia;
- presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'art.1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286;
- sviluppo e potenziamento del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- partecipazione alle iniziative finanziate con fondi Comunali, Regionali, Nazionali, Europei con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- cura nella progettazione dell'Offerta Triennale delle attività e delle scelte di gestione tenendo conto degli obiettivi del Piano di Miglioramento che sono definiti come segue:

Curricolo, progettazione e Valutazione	Confermare i risultati positivi nelle performance delle prove standardizzate nazionali (INVALSI) e migliorarli laddove si sono evidenziate criticità *
Ambiente di apprendimento	Creare un ambiente di biblioteca innovativa digitale in attuazione del progetto "Bibliomediateca", rendendolo fruibile alla comunità scolastica e a soggetti esterni.

	Innovare la didattica attraverso le dotazioni tecnologiche presenti nell'Istituto (LIM, laboratori, biblioteca digitale).
Inclusione e differenziazione	Attuare un Curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi personalizzati e inclusivi
Continuità e Orientamento	Promuovere attività di Orientamento
	Promuovere ed attuare azioni di Continuità attraverso lo scambio di informazioni tra docenti di sezioni e classi "ponte" con particolare riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la progettazione condivisa di unità di transizione tra i diversi ordini di scuola in Italiano, Matematica e Inglese
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attuare un processo di Autovalutazione, mirato al miglioramento del Servizio, attraverso l'acquisizione di dati e informazioni da parte di alunni, genitori, docenti e ATA
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Consolidare il coinvolgimento delle famiglie, degli Enti e delle associazioni presenti sul Territorio

* L'obiettivo va rimodulato sulla base dell'analisi dei risultati restituiti dall'INVALSI, tenendo conto di eventuali variazioni rispetto all'anno precedente.

La nostra istituzione scolastica, ha individuato il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare.

Nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, sono stati individuati i seguenti obiettivi formativi, in ordine di priorità:

- a) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- b) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
- c) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- d) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- e) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- g) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- i) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Le scelte di gestione e amministrazione saranno improntate ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche. Saranno prioritarie le seguenti azioni:

- ascolto costante delle esigenze dell'utenza (alunni e famiglie);
- ottimizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- implementazione di un sistema di responsabilità diffuse e decisionalità condivise, mediante una corretta definizione di ruoli e funzioni (organigramma/funzionigramma);
- valorizzazione del merito
- organizzazione funzionale e flessibile del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che A.T.A.;
- promozione del benessere organizzativo;
- valorizzazione delle potenzialità espresse dal territorio;
- collaborazione con gli EE. LL. e con il territorio;
- costituzione di reti con altre istituzioni scolastiche;
- controllo di gestione mediante un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- progressiva dematerializzazione documentale e miglioramento delle modalità di comunicazione all'interno dell'istituto e con l'esterno;
- implementazione di un sistema di rendicontazione sociale

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
 - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
 - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico ed è approvato dal consiglio di Istituto.
5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo”.

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni. Il Collegio docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Ringrazia per la fattiva collaborazione nel comune impegno per il miglioramento continuo del Servizio

La Dirigente Scolastica

Maria Rosaria Damiano